

Carlotto conclude il Festival delle letterature

A Pescara l'ultima giornata tra museo Colonna e Flaiano

PESCARA. Massimo Carlotto, Enzo Verrengia, Pulsatilla e Federico Moccia sono i protagonisti dell'ultima giornata del Festival delle letterature che si conclude oggi tra il museo Vittoria Colonna e l'auditorium Flaiano a Pescara. La manifestazione è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Pescara con la direzione artistica di Giovanni Di Iacovo.

Il programma si apre alle 17, nel museo Colonna, con la presentazione del libro «Complotario» (Avagliano) di Enzo Verrengia condotta da Ignazio Minerva (*la Repubblica*).

Di madre pugliese, di padre campano, di moglie pescarese e ciociaro di nascita (Alatri, Frosinone) Verrengia scrive incalzato dagli sviluppi possibili e impossibili di trame che partono dal privato e attraversano la fantascienza e lo spionaggio. Confluendo in un noir autoctono e mediterraneo speziato di intrighi più estesi, grazie all'inquietudine apportata dalla frantumazione del mondo. Ha pubblicato su Segretissimo, Urania, Il Giallo Mondadori, realizza sceneggiature a fumetti per Martin Mystère e traduce dall'inglese.

Alle 17.45 sarà presentata la

rivista *Panderè* (edizioni Noubis) a cura di Massimo Pamio e Daniele Cavicchia.

Alle 18.15 incontro con Pulsatilla, autrice del volume «La ballata delle prugne secche» (*Castelvecchi*). Interverrà Filippo La Porta (*la Repubblica*).

Valeria Di Napoli, meglio conosciuta sotto lo pseudonimo di Pulsatilla ha iniziato a scrivere nella sua città d'origine, Foggia, negli anni del liceo. Nel 2001 è arrivata in finale nel prestigioso premio Campiello giovani. A Milano ha svolto la professione di copywriter, e, negli anni successivi, si è spostata a Roma, dove attualmente vive. Nel 2006 con il suo primo romanzo «La ballata delle prugne secche» (*Castelvecchi*), una storia pseudo-autobiografica.

Alle 19.15 sarà la volta di Fe-

derico Moccia che, ancora con Filippo La Porta, presenta il suo volume «Ho voglia di te» (Feltrinelli).

Federico Moccia è nato a Roma nel 1963. Lavora per il cinema come sceneggiatore e per la televisione come autore di testi per produzioni dell'area intrattenimento. Ha acquisito notorietà soprattutto ultimamente grazie al bestseller «Tre metri sopra il cielo» (Feltrinelli).

Alle 22, nell'auditorium Flaiano, sarà messo in scena lo spettacolo «La terra della mia anima», tratto dall'omonimo libro di Massimo Carlotto, (Edizioni E/O). Con Massimo Carlotto, voce narrante; Ricky Gianco, voce e chitarra; Patrizio Fariselli, pianoforte; Maurizio Camardi, sassofoni, live electronics. Regia di Velia Mante-

gazza.

Nato a Padova, Massimo Carlotto ha esordito nel 1995 con «Il fuggiasco» (E/O) un'autobiografia, storia lucida e dura della latitanza e della fine della sua vicenda giudiziaria. Iniziò poi la serie dell'Alligatore, un ex cantante di blues, ex galeotto, ora una sorta di investigatore privato che, come il suo autore, ha sete di verità e giustizia, romanzi recentemente tradotti in francese e in tedesco. Nella sua penultima fatica, «Arrivederci amore, ciao» (E/O) un romanzo di formazione criminale, (diventato un film) inventa forse uno dei personaggi più cattivi della narrativa italiana.

Dalle 9 alle 19, al museo Vittoria Colonna, prosegue la sezione Ragazzi, «Le stanze della letteratura», con Angela Nanetti.

Massimo Carlotto
sarà oggi protagonista
dell'ultima giornata
al Festival delle letterature



Carlotto conclude il Festival delle letterature

A Pescara l'ultima giornata tra museo Colonna e Flaiano

PESCARA. Massimo Carlotto, Enzo Verrengia, Pulsatilla e Federico Moccia sono i protagonisti dell'ultima giornata del Festival delle letterature che si conclude oggi tra il museo Vittoria Colonna e l'auditorium Flaiano a Pescara. La manifestazione è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Pescara con la direzione artistica di Giovanni Di Iacovo.

Il programma si apre alle 17, nel museo Colonna, con la presentazione del libro «Complotario» (Avagliano) di Enzo Verrengia condotta da Ignazio Minerva (*la Repubblica*).

Di madre pugliese, di padre campano, di moglie pescarese e ciociaro di nascita (Alatri, Frosinone) Verrengia scrive incalzato dagli sviluppi possibili e impossibili di trame che partono dal privato e attraversano la fantascienza e lo spionaggio. Confluendo in un noir autoctono e mediterraneo speziato di intrighi più estesi, grazie all'inquietudine apportata dalla frantumazione del mondo. Ha pubblicato su Segretissimo, Urania, Il Giallo Mondadori, realizza sceneggiature a fumetti per Martin Mystère e traduce dall'inglese.

Alle 17.45 sarà presentata la rivista *Pandere* (edizioni Noubs) a cura di Massimo Pamio e Daniele Cavicchia.

Alle 18.15 incontro con Pulsatilla, autrice del volume «La ballata delle prugne secche» (**Castelvecchi**). Interverrà Filippo La Porta (*la Repubblica*).

Valeria Di Napoli, meglio conosciuta sotto lo pseudonimo di Pulsatilla ha iniziato a scrivere nella sua città d'origine, Foggia, negli anni del liceo. Nel 2001 è arrivata in finale nel prestigioso premio Campiello giovani. A Milano ha svolto la professione di copywriter, e, negli anni successivi, si è spostata a Roma, dove attualmente vive. Nel 2006 con il suo primo romanzo «La ballata delle prugne secche» (**Castelvecchi**), una storia pseudo-autobiografica.

Alle 19.15 sarà la volta di Federico Moccia che, ancora con Filippo La Porta, presenta il suo volume «Ho voglia di te» (Feltrinelli).

Federico Moccia è nato a Roma nel 1963. Lavora per il cinema come sceneggiatore e per la televisione come autore di testi per produzioni dell'area intrattenimento. Ha acquisito notorietà soprattutto ultimamente grazie al bestseller «Tre metri sopra il cielo» (Feltrinelli).

Alle 22, nell'auditorium Flaiano, sarà messo in scena lo spettacolo «La terra della mia anima», tratto dall'omonimo libro di Massimo Carlotto, (Edizioni E/O). Con Massimo Carlotto, voce narrante; Ricky Bianco, voce e chitarra; Patrizio Fariselli, pianoforte; Maurizio Camardi, sassofoni, live electronics. Regia di Velia Mantegazza.

tronics. Regia di Velia Mantegazza.

Nato a Padova, Massimo Carlotto ha esordito nel 1995 con «Il fuggiasco» (E/O) un'autobiografia, storia lucida e dura della latitanza e della fine della sua vicenda giudiziaria. Iniziò poi la serie dell'Alligatore, un ex cantante di blues, ex galeotto, ora una sorta di investigatore privato che, come il suo autore, ha sete di verità e giustizia, romanzi recentemente tradotti in francese e in tedesco. Nella sua penultima fatica, «Arrivederci amore, ciao» (E/O) un romanzo di formazione criminale, (diventato un film) inventa forse uno dei personaggi più cattivi della narrativa italiana.

Dalle 9 alle 19, al museo Vittoria Colonna, prosegue la sezione Ragazzi, «Le stanze della letteratura», con Angela Nanetti.



Massimo Carlotto sarà oggi protagonista dell'ultima giornata al Festival delle letterature

